

26/10/2007 ore 13.18

Italiani nel mondo

GLI ITALIANI DI AUSTRALIA SI PREPARANO ALL'ACCOGLIENZA PER LA GMG

SYDNEY\ aise - "Entusiasmo, voglia di vivere un evento di fede importante ma anche di sentirsi parte della Chiesa universale". Con questo spirito la comunità italiana di Melbourne, oltre 80.000 persone, la più numerosa in Australia, si prepara a vivere la Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney (15-20 luglio 2008). Lo racconta Migrants Press, organo d'informazione della Cei che questa settimana dedica un ampio servizio alla visita in Australia di una delegazione della Fondazione Migrantes che, guidata dal Direttore nazionale della Pastorale degli Italiani nel mondo, Don Domenico Locatelli, nei gironi scorsi ha partecipato alla riunione del comitato preparatorio della Giornata Mondiale della Gioventù insieme ad una delegazione della Pastorale Giovanile della CEI.

"Gli italiani di Melbourne - ha detto don Locatelli a Migrants Press - si sono resi disponibili a ospitare i nostri giovani, circa 2.000, durante le giornate, nelle diocesi. Sono consapevoli dell'importanza spirituale dell'evento e della visita del Papa e convinti che possa rappresentare un momento di svolta nella vita di fede propria e degli australiani. Mi hanno colpito - aggiunge il rappresentante della Migrantes - le parole di un esponente della comunità italiana locale: "da soli non possiamo farcela, abbiamo bisogno dei nostri connazionali e dei giovani dell'Europa". A questo scopo in diverse città sono state date informazioni e notizie sulla Gmg durante le celebrazioni eucaristiche.

"Le collettività italiane sono ben affermate nei vari Paesi e conservano l'orgoglio delle origini", ha aggiunto Locatelli che insieme alla delegazione italiana ha approfittato di questa occasione per presentare in varie città il "Rapporto Italiani nel Mondo", incontrare le parrocchie italiane, i missionari che vi lavorano, le associazioni e le realtà italiane presenti in Australia e per chiedere loro di rinsaldare i rapporti con l'Italia accogliendo con gioia i giovani italiani che parteciperanno alla GMG di Sydney.

A Melbourne il "Rapporto Italiani nel Mondo" è stato presentato nella sala Grollo in Faraday St. nel sobborgo Carlton con la partecipazione di rappresentanti di istituzioni ed associazioni italiane. Nel corso dell'incontro, dopo i saluti di rito, mons. Silvano Ridolfi, direttore di Migrants Press (presente nella delegazione insieme a Luigi Papais, Vicepresidente dell'Ucemi), ha descritto il compito primario e specifico della Chiesa, la cui evangelizzazione comporta anche una presenza di vicinanza e di servizio organizzativo e sociale ai migranti, con priorità all'insegnamento della religione e al sostegno alla pratica della fede cattolica. "Molti sacerdoti, suore e laici hanno lavorato bene per le famiglie cristiane", ha detto Ridolfi. "Ciò ci stimola a fare ancor meglio per affrontare le nuove situazioni e non scoraggiarci se l'annuncio cristiano è, oggi, accolto solo da una minoranza". È toccato poi a Papais fare una riflessione sul ruolo delle Associazioni che, se pur si trovano in crisi e hanno bisogno di ricambio generazionale, restano il punto di riferimento base per costruire presenza e rappresentatività istituzionale e regionale. Don Locatelli ha poi illustrato il Rapporto suddiviso in cinque sezioni che presentano flussi e presenze italiane tra storia e attualità con relativi dati e statistiche, aspetti socio-culturali e religiosi, aspetti socio-economici, alcuni temi di approfondimento e alcuni allegati con tabelle regionali. 37 capitoli per 465 pagine con il contributo di 50 ricercatori e studiosi.

Nel corso della serata il coordinatore locale, Sauro Antonelli, ha provveduto alla consegna di cinque benemerite al laico Ugo Romanin, unico socio fondatore rimasto della Fci (Federazione cattolica italiana) d'Australia, a Padre Luciano Rocchi francescano cappuccino, a Suor Cesarina Paolini, pastorella che è stata il motore per ben 42 gruppi italiani di preghiera, e inoltre due alla memoria: Padre Bernardo Canterani, francescano (riconoscimento ritirato dal nipote Luigi) e Padre Paolo Zolin, salesiano (ritirato da padre Gaetano Riolo, giovane prete italiano e suo confratello). **(aise)**

Editrice SOGEDI s.r.l. - Reg. Trib. Roma n°15771/75